

Le Scuole secondarie di I grado Anno Scolastico 2021-22

Nell'universo delle scuole paritarie cattoliche le secondarie di I grado sono il gruppo meno numeroso e confermano questa condizione con 510 scuole, comprese quelle della Provincia autonoma di Trento. Tutte le scuole che risultano funzionanti per il Ministero hanno anche risposto alle rilevazioni, facendo quindi coincidere il numero delle scuole con quello delle risposte ricevute.

4.1. I parametri principali

La Tavola 4.1 presenta il quadro dei principali parametri delle scuole secondarie di I grado. Rispetto all'anno precedente si registra la scomparsa complessiva di 5 scuole (2 al Nord e 3 al Sud), compensata da un lieve aumento nel numero di classi e di alunni: +5 classi (-1 al Nord; +7 al Centro; -1 al Sud) e +74 alunni (-47 al Nord; + 53 al Centro; +68 al Sud). Trova quindi conferma l'andamento positivo che, in misura molto maggiore, era stato registrato lo scorso anno con un sensibile aumento di alunni a fronte di un certo calo nel numero di scuole. Soprattutto, sembra incoraggiante la tenuta del Sud, che in una logica di apparente razionalizzazione (chiusura delle scuole in difficoltà e crescita delle altre) perde poche scuole ma acquista alcune decine di alunni.

*Tavola 4.1 – Principali parametri delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Italia | Nord | | Centro | | Sud | |
|------------------|--------|--------|------|--------|------|-------|------|
| | n. | n. | % | n. | % | n. | % |
| Numero di scuole | 510 | 344 | 67,5 | 107 | 21,0 | 59 | 11,6 |
| Numero di classi | 2.802 | 2.093 | 74,7 | 493 | 17,6 | 216 | 7,7 |
| Numero di alunni | 60.413 | 46.395 | 76,8 | 10.048 | 16,6 | 3.970 | 6,6 |
| Alunni/scuola | 118,5 | 134,9 | | 93,9 | | 67,3 | |
| Alunni/classe | 21,6 | 22,2 | | 20,4 | | 18,4 | |
| Classi/scuola | 5,5 | 6,1 | | 4,6 | | 3,7 | |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Da questo andamento deriva che cresce leggermente (+0,7) il numero medio di alunni per scuola e (+0,1) quello delle classi per ogni scuola, mentre rimane stabile il numero di alunni per classe. Rimane però il netto divario territoriale, che vede le scuole del Nord avere dimensioni quasi doppie rispetto a quelle del Sud, sia in termini di alunni che di classi: le scuole del Nord hanno in media più di due corsi completi mentre quelle del Sud hanno poco più di un corso, con il Centro in posizione intermedia.

Nell'insieme, la partecipazione a reti di scuole è piuttosto limitata, interessando solo il 9,6% delle scuole e risultando del tutto assente al Sud.

4.2. La situazione edilizia

La disponibilità di strutture edilizie per le scuole secondarie di I grado è stata esaminata l'ultima volta nell'a.s. 2018-19 e solo ora torniamo a disporre di dati analitici, dai quali emerge la situazione descritta nella Tavola 4.2, che mostra un andamento sostanzialmente non dissimile da quello di tre anni prima, quando le scuole erano appena una in più.

*Tavola 4.2 – Situazione edilizia delle scuole secondarie di I grado: a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Italia | | Nord | | Centro | | Sud | |
|---------------------------------------|--------|-------|-------|-------|--------|-------|------|-------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Edificio costruito per uso scolastico | 353 | 69,2 | 231 | 67,2 | 78 | 72,9 | 44 | 74,6 |
| Edificio adattato ad uso scolastico | 157 | 30,8 | 113 | 32,8 | 29 | 27,1 | 15 | 25,4 |
| Condivisione con scuola dell'infanzia | 214 | 42,0 | 120 | 34,9 | 57 | 53,3 | 37 | 62,7 |
| Condivisione con scuola primaria | 333 | 65,3 | 217 | 63,1 | 73 | 68,2 | 43 | 72,9 |
| Condivisione con scuola sec. II grado | 169 | 33,1 | 108 | 31,4 | 41 | 38,3 | 20 | 33,9 |
| Numero di aule ordinarie utilizzate | 3.085 | 110,1 | 2.299 | 109,8 | 528 | 107,1 | 258 | 119,4 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

In dettaglio, più di due terzi delle scuole (69,2%) dispongono di un edificio appositamente costruito per uso scolastico, mentre solo poco più del 30% si devono accontentare di un edificio adattato. L'edilizia specifica è più diffusa al Centro e al Sud, mentre si nota che la condivisione con altri livelli scolastici riguarda soprattutto la scuola primaria, che interessa quasi due terzi dei casi, replicando così il modello statale dell'istituto comprensivo; è tuttavia diffusa anche la condivisione verso l'alto e verso il basso, rispettivamente con la secondaria di II grado e con la scuola dell'infanzia. In ogni caso, è come sempre sovrabbondante la disponibilità di aule ordinarie, visto che il rapporto con le classi funzionanti supera sempre il cento per cento.

Per quanto riguarda invece la disponibilità di spazi e aule speciali, il quadro complessivo è riepilogato nella Tavola 4.3.

*Tavola 4.3 – Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Presente | | Assente | | In condivisione | |
|---------------------------|----------|------|---------|------|-----------------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Cortili e giardini | 174 | 34,1 | 10 | 2,0 | 326 | 63,9 |
| Aula magna | 130 | 25,5 | 102 | 20,0 | 278 | 54,5 |
| Biblioteca | 174 | 34,1 | 151 | 29,6 | 185 | 36,3 |
| Palestra | 142 | 27,8 | 35 | 6,9 | 333 | 65,3 |
| Altri impianti sportivi | 96 | 18,8 | 222 | 43,5 | 192 | 37,6 |
| Laboratori di informatica | 185 | 36,3 | 41 | 8,0 | 284 | 55,7 |
| Laboratori scientifici | 145 | 28,4 | 172 | 33,7 | 193 | 37,8 |
| Laboratori linguistici | 88 | 17,3 | 315 | 61,8 | 107 | 21,0 |
| Laboratori artistici | 204 | 40,0 | 177 | 34,7 | 129 | 25,3 |
| Locali mensa | 183 | 35,9 | 25 | 4,9 | 302 | 59,2 |
| Locali cucina | 112 | 22,0 | 153 | 30,0 | 245 | 48,0 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Visto l'elevato numero di edifici in condivisione con altri livelli scolastici, è utile prestare attenzione alla colonna centrale che segnala l'assenza dell'infrastruttura per rilevare immediatamente, per differenza, la disponibilità effettiva. Si nota così la presenza quasi ovunque di spazi aperti, seguiti dalla mensa, dalla palestra e dai laboratori di informatica. Al contrario, gli spazi meno presenti sono

i laboratori linguistici e gli impianti sportivi diversi dalla palestra. Nell'insieme la disponibilità di spazi rimane sempre più che soddisfacente.

4.3. L'offerta formativa

Come è noto, nella secondaria di I grado è possibile iscriversi in classi a tempo normale (30 ore) e in classi a tempo prolungato (36-40 ore). L'interesse per il tempo prolungato sembra essere in diminuzione, dato che le relative classi ammontano solo al 5,5% nella media nazionale, in calo dello 0,5% rispetto a tre anni prima, con un'incidenza maggiore al Nord e al Sud e nettamente minore al Centro (ma si tratta di percentuali calcolate su valori assoluti molto bassi).

Più interessante e complesso può essere l'esame della distribuzione degli alunni nelle diverse formule orarie, come riportato nella Tavola 4.4.

*Tavola 4.4 – Modelli organizzativi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2021-22
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

| Opzioni possibili | Totale alunni | | 5 giorni alla settimana | | 6 giorni alla settimana | |
|---------------------------------|---------------|-------|-------------------------|------|-------------------------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| 30 ore settimanali | 47.624 | 78,8 | 29.506 | 81,0 | 18.118 | 75,5 |
| 31-33 ore settimanali | 9.070 | 15,0 | 4.440 | 12,2 | 4.630 | 19,3 |
| Tempo prolungato a 36 ore | 2.269 | 3,8 | 1.573 | 4,3 | 696 | 2,9 |
| Tempo prolungato da 37 a 40 ore | 1.450 | 2,4 | 893 | 2,5 | 557 | 2,3 |
| Totale alunni | 60.413 | 100,0 | 36.412 | 60,3 | 24.001 | 39,7 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Le percentuali nell'ultima riga della seconda e terza colonna sono calcolate sul totale alunni della prima colonna.

Se guardiamo alla tipologia di orario settimanale, vediamo che il tempo prolungato, tanto a 36 ore quanto fino a 40 ore, interessa appena il 6,2% del totale degli alunni, cioè una quota di poco superiore a quella delle classi rilevate a tempo prolungato (si deve desumere che le classi a tempo prolungato siano un po' più affollate di quelle a tempo ordinario). Viceversa, il tempo ordinario è scelto dal 93,8% degli alunni, sommando al modello minimo di 30 ore anche le ore aggiuntive (fino a tre) che possono essere offerte dalla scuola. Nell'insieme si può anche notare che nelle scuole secondarie di I grado cattoliche il tempo prolungato sia meno diffuso che nelle parallele scuole statali, dove la richiesta arriva al 13,3%¹.

Per quanto riguarda l'apertura settimanale della scuola, la maggior parte (60,3%) opera su cinque giorni, senza differenze apprezzabili tra tempo ordinario e prolungato, cioè distribuendo uniformemente gli orari normali e più lunghi tanto su cinque quanto su sei giorni.

L'apertura pomeridiana è offerta da oltre due terzi delle scuole (68,6%), più di metà delle quali sono aperte cinque pomeriggi alla settimana per lo svolgimento di attività didattiche. Maggiore è l'apertura pomeridiana per attività extrascolastiche, che arriva a interessare l'80,2% delle scuole, gran parte delle quali è aperta per cinque pomeriggi. Rispetto al passato il confronto può essere fatto con l'a.s. 2018-19, quando l'apertura pomeridiana era sensibilmente maggiore per le attività didattiche (80,8%) e di poco inferiore per le attività extrascolastiche (74,0%): verosimilmente la differenza può essere attribuita alla pandemia, che ha ridotto le attività didattiche complementari mentre può aver sollecitato maggiori occasioni di diversa socializzazione. A livello territoriale si nota oggi una disponibilità di apertura pomeridiana decisamente maggiore tra le scuole del Nord, soprattutto per quanto riguarda le attività didattiche: al Nord si rileva una disponibilità del 78,5% dei casi mentre al Sud il 35,6%; il Centro si colloca in posizione intermedia (55,1%). Più omogenea sul piano territoriale

¹ Ministero dell'Istruzione, Comunicato del 1-3-2021 relativo alle iscrizioni on line per l'a.s. 2021-22.

è la situazione per l'apertura pomeridiana destinata ad attività extrascolastiche, anche se rimane ugualmente una minore diponibilità delle scuole del Sud.

*Tavola 4.5 – Alunni che fruiscono di servizi aggiuntivi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| Servizio | Totale | | Nord | | Centro | | Sud | |
|------------|--------|------|--------|------|--------|------|-------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Mensa | 34.985 | 57,9 | 29.103 | 62,7 | 4.613 | 45,9 | 1.269 | 32,0 |
| Scuolabus | 3.294 | 5,5 | 2.931 | 6,3 | 237 | 2,4 | 126 | 3,2 |
| Prescuola | 10.666 | 17,7 | 8.721 | 18,8 | 1.174 | 11,7 | 771 | 19,4 |
| Postscuola | 10.984 | 18,2 | 8.692 | 18,7 | 1.696 | 16,9 | 596 | 15,0 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Tra i servizi aggiuntivi offerti dalle scuole, come mostra la Tavola 4.5, è sempre la mensa a occupare la prima posizione, seguita a lunga distanza dai servizi di postscuola e di prescuola pressoché appaiati e, in posizione decisamente marginale, dal trasporto con scuolabus, che evidentemente non interessa scuole abbastanza radicate nel territorio e dunque poco distanti dalle abitazioni.

Come sempre, il Nord primeggia nell'offerta di quasi tutti i servizi: solo nel caso della prescuola si nota una leggera prevalenza del Sud. Rispetto al passato, il confronto con l'a.s. 2018-19 mostra un certo calo nella fruizione della mensa (forse dovuto alla pandemia e alle misure di sicurezza) e valori più o meno analoghi per lo scuolabus e la postscuola, mentre la prescuola cresce di oltre 5 punti percentuali.

4.4. Gli alunni

Gli alunni che frequentano le scuole secondarie di I grado sono in tutto 60.413, di cui 28.612 femmine (47,4%). Dal punto di vista della carriera scolastica solo 238 alunni, pari allo 0,4%, sono ripetenti e una quota irrisoria di essi (26) risulta iscritta dopo esame di idoneità (nessuno al Sud e gli altri quasi equamente ripartiti tra Centro e Nord).

*Tavola 4.6 – Alcune categorie di alunni di scuola secondaria di I grado; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Italia | | Nord | | Centro | | Sud | |
|--|--------|------|--------|------|--------|------|-------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Alunni con cittadinanza non italiana* | 1.985 | 3,3 | 1.333 | 2,9 | 480 | 4,8 | 172 | 4,3 |
| Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia* | 1.410 | 2,3 | 981 | 2,1 | 333 | 3,3 | 96 | 2,4 |
| Alunni con disabilità* | 1.460 | 2,4 | 1.172 | 2,5 | 205 | 2,0 | 83 | 2,1 |
| Alunni con DSA* | 5.818 | 9,6 | 4.787 | 10,3 | 828 | 8,2 | 203 | 5,1 |
| Alunni che si avvalgono dell'IRC | 60.279 | 99,8 | 46.299 | 99,8 | 10.035 | 99,9 | 3.945 | 99,4 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

* Le percentuali sono calcolate sul totale degli alunni di ciascun raggruppamento.

Tra le categorie particolari di alunni prese in considerazione nella Tavola 4.6, quelli con cittadinanza non italiana sono il 3,3% del totale, con un'incidenza insolitamente maggiore al Centro e

al Sud. Forse proprio il minor peso del Nord può spiegare il leggero calo dello 0,1% rispetto all'anno precedente, che si colloca comunque in una tendenza di crescita progressiva nel più lungo periodo. L'assoluta maggioranza degli stranieri è di seconda generazione, dato che il 71,0% di essi è nato in Italia, anche in questo caso con una leggera prevalenza al Sud e soprattutto al Centro.

Gli alunni con disabilità ammontano in tutto a 1.460, cioè il 2,4% del totale, in leggero aumento rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (+85) che in percentuale (+0,1%). Si tratta di un livello ancora lontano da quello delle scuole statali (per i ben noti motivi di disparità economica) ma in progressiva crescita anno dopo anno. Anche nella distribuzione territoriale gli alunni con disabilità sono più o meno equamente ripartiti, con una lieve crescita percentuale al Centro e al Sud.

Molto più numerosi sono invece gli alunni con DSA, che arrivano al 9,6% del totale, con una distribuzione territoriale abbastanza omogenea al Centro-Nord e inferiore al Sud. Mancano purtroppo informazioni per un confronto con il passato.

È infine altissima, come prevedibile, la percentuale di alunni che si avvalgono dell'IRC. Si può solo notare un lieve calo percentuale al Sud, che di solito è l'area geografica con i valori più elevati nelle scuole statali, ma si tratta di oscillazioni all'interno di una fascia elevatissima di adesione.

4.5. Il personale

Le scuole cattoliche secondarie di I grado occupano nell'insieme circa 11.000 persone tra personale dirigente, docente e non docente. Non è possibile dare una cifra precisa per via della sovrapposizione possibile soprattutto tra il personale non docente, ma anche tra gli insegnanti si può immaginare che qualcuno sia condiviso con altri livelli scolastici.

*Tavola 4.7 – Personale dipendente delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Totale | | Nord | | Centro | | Sud | | Donne | | Laici | |
|--------------------------------|--------|---|-------|------|--------|------|-----|------|-------|------|-------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Dirigenti | 510 | | 344 | 67,5 | 107 | 21,0 | 59 | 11,6 | 310 | 60,8 | 380 | 74,5 |
| Docenti totali | 7.869 | | 5.703 | 72,5 | 1.443 | 18,3 | 723 | 9,2 | 5.328 | 67,7 | 7.411 | 94,2 |
| - di cui a tempo indeterminato | 3.134 | | 2.342 | 41,1 | 541 | 37,5 | 251 | 34,7 | 2.229 | 41,8 | 3.083 | 41,6 |
| - di cui a tempo determinato | 4.364 | | 3.137 | 55,0 | 825 | 57,2 | 402 | 55,6 | 2.912 | 54,7 | 4.283 | 57,8 |
| - di cui a titolo gratuito | 371 | | 224 | 3,9 | 77 | 5,3 | 70 | 9,7 | 187 | 3,5 | 45 | 0,6 |
| - di cui a tempo pieno | 3.382 | | 2.632 | 46,2 | 582 | 40,3 | 168 | 23,2 | 2.414 | 45,3 | 3.307 | 44,6 |
| - di cui a tempo parziale | 4.487 | | 3.071 | 53,8 | 861 | 59,7 | 555 | 76,8 | 2.914 | 54,7 | 4.104 | 55,4 |
| - di cui docenti di sostegno | 680 | | 570 | 10,0 | 96 | 6,7 | 14 | 1,9 | 518 | 9,7 | 663 | 8,9 |
| Personale non docente | | | | | | | | | | | | |
| - servizi amministrativi | 1.292 | | 911 | 70,5 | 252 | 19,5 | 129 | 10,0 | 1.041 | 80,6 | 1.148 | 88,9 |
| - servizi cucina | 697 | | 480 | 68,9 | 154 | 22,1 | 63 | 9,0 | 602 | 86,4 | 647 | 92,8 |
| - servizi di vigilanza/pulizia | 1.475 | | 1.007 | 68,3 | 326 | 22,1 | 142 | 9,6 | 1.185 | 80,3 | 1.337 | 90,6 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Le percentuali di ciascuna categoria sono in genere calcolate sul totale nazionale, per cui le quote delle tre aree geografiche sono tra loro complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono calcolate sul totale di ciascun raggruppamento complessivo, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come pure quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

Come mostra la Tavola 4.7, i dirigenti coincidono perfettamente con il numero delle scuole e ovviamente ne rispecchiano la distribuzione territoriale. Si tratta in maggioranza di donne (60,8%), ma la presenza femminile tra i presidi è comunque inferiore a quella del personale docente. Altrettanto

si può dire dei laici, che sono circa tre quarti del totale (74,5%), ma con quasi 20 punti percentuali in meno rispetto ai docenti laici, segno che le congregazioni religiose cercano di conservare almeno la direzione delle scuole pur nel calo delle loro vocazioni.

I docenti sono in tutto 7.869, con un'incidenza percentuale che al Nord risulta superiore a quella delle scuole, forse per l'investimento in alcuni settori didattici. Le donne sono più di due terzi (67,7%) e i laici arrivano al 94,2%.

Dal punto di vista contrattuale il 39,8% degli insegnanti sono a tempo indeterminato, il 55,5% a tempo determinato e il 4,7% a titolo gratuito (come è facile immaginare, quasi tutti religiosi/e). In termini di orario, hanno un contratto a tempo pieno il 43,0% del totale e si deve notare che le condizioni contrattuali più solide sono presenti soprattutto al Nord. Più in dettaglio si può aggiungere che tra gli insegnanti che lavorano a tempo parziale il 21,7% ha incarichi decisamente irrisori fino a sei ore, con un'incidenza che arriva al 37,6% al Sud, ma su questo dato sono molte le scuole a non aver quantificato l'orario di incarico.

Gli insegnanti di sostegno sono complessivamente 680, pari all'8,6% del totale. In relazione al numero di alunni con disabilità si nota il rapporto di un insegnante ogni 2,2 alunni nella media nazionale, ma la distribuzione territoriale è parecchio disuguale: al Nord e al Centro ci sono 2,1 alunni per insegnante, mentre il Sud presenta un problematico rapporto di un docente per 5,9 alunni.

La categoria più numerosa tra il personale non docente è quella degli addetti ai servizi di vigilanza e/o pulizia, che sono praticamente quasi tre per ogni scuola; seguono gli addetti all'amministrazione, più di due per scuola; chiude il quadro il personale di cucina con circa un addetto per scuola. In tutte le categorie le donne sono più dell'80% e le laiche si aggirano intorno al 90%.